

# STANZE DI VITA QUOTIDIANA

*un non-fumetto sceneggiato da margherita redigonda*

QUESTO DIVANO HA RISCHIATO  
DI NON ESSERCI

*Due piedi, con delle calze lunghe,  
colorate, a strisce, appoggiati sul bracciolo  
di un divano.  
La persona cui appartengono i piedi è  
evidentemente sdraiata sul divano,  
fuoricampo.  
I colori sono vividi.*

ERO DISPOSTA A SACRIFICARE IL SOGGIORNO PER DEDICARE QUELLA  
STANZA A UN PROGETTO DI QUOTIDIANITÀ CON TE

*Si vedono due stanze separate da una parete, con la stessa disposizione  
dei mobili, speculare, ma due palette di colori diverse.  
La stanza a sinistra è illuminata, l'Autrice è seduta sul letto, rivolta  
verso l'altra stanza.  
Quella a destra è buia e vuota.*

TE CHE PERÒ ALLORA NON C'ERI

COSÌ IN CASA È ENTRATO UN DIVANO LETTO

*Una persona dorme sul divano letto.  
Il divano è lo stesso della prima vignetta.  
La stanza da qui in poi è rappresentata consistentemente.  
Le persone referenti nelle diverse vignette sono tutte diverse,  
tutte donne nelle scene non di gruppo.*

DOVE TI SEI FERMATA A DORMIRE

DOVE MI SONO ACCOCCOLATA SU DI TE,  
A GUARDARE UN FILM

*L'Autrice è sdraiata, la testa poggiata sulle gambe di un'altra  
persona, che le accarezza un fianco e le mette una mano fra i capelli.  
Sopra di loro il proiettore fa da punto luce della scena.*

DOVE SIAMO STATE SEDUTE PER ORE A PARLARE, E BERE TÈ

*L'Autrice è seduta sul divano con un'altra persona, entrambe di profilo con la schiena appoggiata  
ai braccioli che si guardano, le gambe semipiegate e intrecciate tra loro, sotto una coperta.  
Davanti al divano, sopra un tavolino ci sono una teiera, due tazze e una scatola di latta dei  
biscotti danesi aperta.*

A ESSERE VULNERABILI, PERSE IN QUELL'INTIMITÀ CHE  
SOLO IL DOLORE E LA TRISTEZZA -L'INADEGUATEZZA-  
SANNO DONARE

È AFFIANCO UNA CASSETTIERA

*Tutta la vignetta è riempita con il primo  
piano di una cassetiera semplice, in legno.  
Su ogni cassetto, allineati, c'è un nome  
femminile diverso.  
Ogni cassetto è decorato con degli adesivi,  
tutti diversi messi alla rinfusa.*

CON UN CASSETTO PER  
OGNUNA DI VOI

CON MUTANDE E SPAZZOLINO,  
CERTO

*La vignetta è divisa in riquadri dai bordi dei cassetti, ciascuno che contiene  
gli oggetti di una persona diversa, mischiando elementi di vita quotidiana  
con frammenti di passioni e abitudini.*

MA SOPRATTUTTO CON LE MATITE, I TAROCCHI, LE TISANE,  
I SYNTH, LE PICCOLE COSE CHE POSSONO SERVIRE SEMPRE,  
COME CEROTTO PER L'ANIMA

PER QUELLE SERATE DOVE PER  
NOI IL TEMPO SI FERMAVA

*L'interno della stanza è buio, mentre si  
vedono le luci dei palazzi fuori dalla finestra,  
la scena comunica una sensazione di calma.  
Sul tavolino da tè c'è una candela accesa  
come unico punto luce della scena, sul divano  
l'Autrice e un'altra persona bisbigliano.*

MENTRE LA CITTÀ ANDAVA A  
DORMIRE

## QUEL TAPPETO INVECE NON C'È

*La stanza è vuota e sempre uguale, ma al centro è presente un tappeto colorato, morbido, che non compare in altre vignette oltre a questa e la prossima.*

*La stanza dà l'impressione di essere più ordinata, il pavimento è sgombro da oggetti, gli oggetti appoggiati sui bordi sono spariti o messi in posti più sicuri.*

MA SPERO CI SARÀ

## CON I BIMBI SOPRA A GATTONARE

*Il campo è stretto, l'Autrice è seduta per terra sul tappeto, circondata da oggetti di forme e colori interessanti, e da due bambini che non si assomigliano e non le assomigliano, ma che giocano insieme.*

NON MIEI, NON SONO SICURA SUCCEDERÀ  
MA MIEI, MADRE SENZA UTERO DI FIGLI CHE HANNO INFILTRATO  
I CONFINI DELLA FAMIGLIA, FIGLI NOSTRI

## QUELLA SCRIVANIA NON POTEVA CHE ESSERCI

*Una lunga scrivania occupa tutta la vignetta e un'intera parete della stanza.  
In un angolo monitor, mouse e tastiera, in quello opposto un vecchio laptop è collegato a una tastiera da synth e una consolle da dj appoggiati su un ripiano, si intravedono la testa di una chitarra e un basso.  
Lo spazio in mezzo è sovrastato da una parete perfettamente bianca, di fronte al proiettore, ed è invaso da fogli, bicchieri e tazze piene di penne, matite e pennelli, un tappetino da taglio, ritagli.*

PER LE FESTE, CERTO, MA PER IL LAVORO SOPRATTUTTO, IL MIO A CASA USCITA DA SCUOLA,  
E IL TUO, IN CUI PERDERSI, INNAMORANDOMI OGNI VOLTA DEI DETTAGLI, DELLA CURA,  
DEGLI UNIVERSI DI SENSO.

## QUELL'ENORME ASSE COI SUOI CAVALLETTI È SEMPRE STATA LÌ, NASCOSTA

*C'è un tavolo fatto da un'asse di legno grezzo poggiata su due cavalletti che occupa tutto il centro della stanza.  
Quattro persone sono sedute intorno al tavolo su cui è apparecchiato un gioco da tavolo pieno di pezzettini colorati.  
La luce è fioca.*

BUONA PER I GIOCHI

*Lo stesso tavolo, adesso, è apparecchiato per cena.  
Sedute intorno ci sono una decina di persone.  
C'è musica nella stanza, la luce è intensa.*

E PER LE CENE

## QUELLI INVECE SONO SEGNI DEL VOSTRO PASSAGGIO

*Un quadro, una campitura che dal rosso sfuma al blu, incorniciato dai lunghi rami di una pianta di pothos.*

REGALI

*Su una serie di gancetti al muro, che seguono un pattern irregolare, sono appese delle collane, un fazzolettone scout rosso, alcuni cartellini da conferenza.  
Sopra è appesa la locandina di uno spettacolo teatrale.*

RICORDI

*Alcuni bozzetti di illustrazioni sono incorniciati sopra la scrivania.  
In primo piano una talea di sansevera e una tazza di tisana calda.*

ECHI

PICCOLE STELLE CHE FORMANO COSTELLAZIONI

*Alcuni oggetti nella stanza si trasformano in punti luce bianchissimi, alcune linee li uniscono a formare delle figure, come se fossero costellazioni.*

*La scena si sposta in cucina per la prima volta, la stanza è illuminata e vissuta.*

*L'Autrice è seduta al tavolo a mangiare e parlare, gli altri commensali sono figure disegnate con dei punti luminosi e delle linee, come le costellazioni della vignetta precedente.*

CHE RACCONTANO STORIE

CHE MI RICORDANO DI VOI

*Lo sfondo è scuro, in primo piano la costellazione di un volto che ride.*

NELLA VOSTRA SILENZIOSA E  
INCORPOREA ASSENZA

CHE PROVANO A INDICARMI LA VIA  
VERSO UN POSTO SICURO

*L'Autrice è di schiena, in primo piano che guarda in alto verso una serie di costellazioni che rappresentano persone che incarnano archetipi. Lo sfondo rimane neutro e astratto come nella vignetta precedente.*

DOVE IMPARARE A FIDARMI  
DEL VOSTRO AFFETTO

DI NON ESSERE UNA PRESENZA  
INGOMBRANTE ED EFFIMERA,  
DIMENTICABILE

*La scena si sposta per questa vignetta nella camera dell'Autrice, in penombra, dove lei è seduta sul letto, malinconica, il volto nascosto tra le mani.*

NELLE VOSTRE VITE

CHE TORNERETE, CORPOREE, A RACCONTARMI  
QUELLA COSA UNICA E PREZIOSA CHE È IL  
MONDO ATTRAVERSO I VOSTRI OCCHI

*Primo piano di due occhi enormi, espressivissimi, dove si intravede il riflesso della stanza.*

ANCHE SE SMETTESSI DI CERCARVI

CHE VERRETE A TROVARMИ E VIVERE,  
RIEMPIRE

*L'Autrice è nella stanza, seduta in una poltrona a dondolo, che guarda fuori dalla finestra, una giornata autunnale.*

QUESTE STANZE QUOTIDIANE

*La stanza adesso è piena di tutte le persone che sono comparse in queste tavole, luminosa, gioiosa.*

IN UNA CASA CHE VORREI VOSTRA